

nuovo **filmstudio**

associazione culturale arci-ucca, aderente alla federazione italiana cinema d'essai

EUROPA
CINEMAS
Creative Europe MEDIA



Programma settembre/ottobre 2026



nuovo**filmstudio**

Progetto cofinanziato con le risorse del POR CRO Regione Liguria 2007-2013



Associazione Culturale Nuovofilmstudio - piazza Pippo Rebagliati 6a - 17100 Savona



Ingresso spettacoli infrasettimanali con tessera Arci: 6€ soci ordinari, 5€ soci sostenitori e persone disabili tesserate
Ingresso prime visioni del weekend aperto a tutti: 6€ soci ordinari, 5€ soci sostenitori e persone disabili tesserate, 9€ non tesserati

Con la tessera di nuovofilmstudio hai il 10% di sconto presso IL Libracciò

Potete acquistare i biglietti in sala prima degli spettacoli oppure in prevendita su www.liveticket.it/nuovofilmstudio

Le prime visioni del weekend vengono definite di settimana in settimana

Per avere informazioni aggiornate sui film: sito www.officinesolimano.it
 email nuovofilmstudio@officinesolimano.it - telefono **0194500188**

Nuovofilmstudio propone il progetto **Scuola al cinema** per promuovere la visione accompagnata di film e documentari selezionati per il loro valore artistico, culturale ed educativo, come strumento didattico di approfondimento.

Per informazioni e prenotazioni: nuovofilmstudiolab@gmail.com



Odissea (The Odyssey)

di Christopher Nolan

con Matt Damon, Tom Holland, Anne Hathaway, Robert Pattinson, Zendaya

USA/Gran Bretagna 2026, 172' - **in italiano e in vos**

Ulisse, leggendario re greco di Itaca, intraprende un lungo e pericoloso viaggio di ritorno in patria dopo la guerra di Troia. Nel corso del cammino affronta numerose prove e incontra esseri mitici, tra cui il ciclope Polifemo, le Sirene, Circe e la ninfa Calipso. Spinto dal desiderio di rientrare a Itaca, Odisseo tenta di ricongiungersi con la moglie Penelope, e col figlio Telemaco, che lo attendono durante la sua lunga assenza.

Girato in sei paesi con un cast stellare, *Odissea* di Christopher Nolan rappresenta la sua esperienza cinematografica più immersiva e grandiosa di sempre: «L'*Odissea* è un'opera incredibile, estremamente importante per la storia della nostra civiltà ma non è mai stata adattata in un moderno colossale. Riflettendo su questo, mi ha stimolato la sfida di creare il mondo mitico dell'antica Grecia ed ero entusiasta di raccontare il poema epico, con tutta la ricchezza dei suoi temi, in un modo che non avevo mai visto. C'è stato un lavoro incredibile svolto nelle passate epoche di Hollywood nel campo della mitologia greca», afferma il regista, citando la sua ammirazione per *Gli argonauti* e *Scontro di titani*, entrambi caratterizzati dall'arte del pioniere degli effetti speciali Ray Harryhausen. «Ma più ci pensavo, più ero intrigato dall'idea di affrontare la più grande delle storie con un budget di massimo livello e riversare in questo mondo tutte le tecniche e le risorse moderne. Sono un grande fan dell'era del muto. Alcune delle attrazioni del cinema di allora parlano anche al pubblico di oggi. Scenografie e location straordinarie, un cast di migliaia di persone. Parte del fascino di quegli spettacoli risiedeva nel fatto che gli effetti venivano generati in modo pratico, con scenografie reali. Nel corso del tempo, con la tecnologia degli effetti visivi, molto è andato perduto. Ciò che mi interessa da tempo è la capacità di combinare queste due tecniche per creare l'esperienza più potente possibile. Per me, questa sintesi era l'attrattiva del progetto. Stiamo cercando di fare tutto. Il che sembra assolutamente appropriato per ciò che *L'Odissea* è e deve essere sullo schermo». (Christopher Nolan)



ven 4

in italiano

15.30

in inglese

21.00

sab 5

dom 6

lun 7

in italiano

15.30

21.00

mar 8

in italiano

15.30

in inglese

21.00

mer 9

in italiano

15.30

21.00

10

giovedì

15.30

18.00

21.00

10 e LUCE - 10 grandi titoli della storia dell'Istituto Luce

Gente di Roma

di Ettore Scola

Italia 2003, 93'

Che cosa è Roma, la capitale. Che cosa è diventata, da chi è abitata, pensata, sognata e misurata con il metro dei propri passi o del caos del traffico, fuori dal finestrino di un'automobile o dei mezzi pubblici, tra i mille volti che affollano la metro, gli autobus e i tram.

A che stanno pensando quelle persone che s'attardano nei caffè e nelle piazze della città, quei vecchietti dagli sguardi lenti? E quale telenovela sarà riuscita a conquistare la ragazza che nella cucina della casa di fronte sta preparando i carciofi alla romana? Persone qualunque di ogni età e ceto, dal disoccupato all'aristocratico: il barista razzista, il giornalista immigrato, il timido-allucinato che sente le voci nei cimiteri, il vecchio che sta per essere dimenticato

in un ospizio dal figlio, l'impossibilità del ricordo di chi ha paura di avere l'Alzheimer, il ragazzo che viaggia in autobus e scopre la follia del mondo, la bellezza sublime delle vestigia dell'antichità e i barboni che ancora le animano. *Gente di Roma*, l'ultimo film di Ettore Scola, girato in digitale e poi trasferito in pellicola, è un omaggio del maestro – innamorato e amaro insieme – alla metropoli capace di accogliere con calda e cialtrona indifferenza tutti coloro che vi sono nati e tutti coloro che l'hanno eletta come città adottiva. Romano d'adozione e non di nascita, Scola porta la macchina da presa a zonzo in modo che il suo obiettivo, al pari di un qualunque turista, resti affascinato da fraseggio, abitudini e movenze degli abitanti dell'Urbe. Le stesse che ammaliarono lui al suo arrivo in città e continuano a farlo. Un almanacco di un'umanità – di persone comuni e camei di personaggi noti chiamati a recitare se stessi – che popola una delle città più belle, informi e feroce del mondo.



da ven 11
a lun 14

Prima visione da definire

Cos'è l'amore? (C'est quoi l'amour?)

di Fabien Gorgeart

con Laure Calamy, Vincent Macaigne, Lyes Salem

Francia 2025, 98'

Quando Fred chiede alla sua ex, Marguerite, di far annullare il loro matrimonio religioso per potersi risposare in chiesa, lei è felice di vederlo ricominciare una nuova vita. Ma quella che doveva essere una semplice formalità si rivelerà più complicata del previsto e li porterà fino a Roma con i loro figli e i loro nuovi coniugi. Un viaggio ricco di emozioni che metterà i membri di questa famiglia ricompasta di fronte alla domanda fondamentale: cos'è l'amore?

Il nuovo film di Fabien Gorgeart è una commedia leggera ma capace di lanciare una forte provocazione sul senso della famiglia e sul rapporto con il passato. «Quando ho scoperto l'esistenza dei processi di nullità del matrimonio, mi sono subito entusiasmato: era una base formidabile per una commedia che poteva evolversi in un film corale. Nel paradosso di una coppia costretta a dimostrare che il proprio matrimonio non aveva motivo di esistere, vedevo materia per una storia. Sono andato a incontrare persone che hanno intrapreso questo percorso e coloro che lo giudicano. Sono rimasto affascinato dallo scoprire che esistono incaricati il cui compito è quello di indagare sulla coppia e sull'amore. I processi di annullamento sono inquisitori: comportano molteplici interrogatori in cui si indaga sulla sessualità dei coniugi, l'ambiente familiare, le origini del legame. Con un ritmo che ho preso in prestito dalla screwball comedy, volevo giocare con l'idea di arrivare nel bel mezzo della vita di questa famiglia come se salissi su un treno in corsa, ben lanciato sui binari di una quotidianità fatta di litigi, abitudini, piccole faccende della vita di tutti i giorni, ma trattate con leggerezza. Perché in realtà tra di loro va tutto bene fino a quando Fred all'improvviso arriva e chiede a Marguerite il "redivorzio". Mi ha fatto molto piacere vedere il percorso di queste persone comuni reorientarsi verso un'avventura straordinaria, che inizia in un centro commerciale e si conclude in Vaticano, a Roma. Alla fine di questo viaggio, la mappa seguita da questa famiglia sarà ovviamente cambiata». (Fabien Gorgeart)

15

martedì

15.30

21.00



16

mercoledì

18.00

15

martedì
18.00

Il Cinema Ritrovato al Cinema - in collaborazione con la Cineteca di Bologna

M - Il mostro di Düsseldorf

di Fritz Lang

con Peter Lorre, Otto Wernicke, Gustaf Gründgens

Germania 1931, 111' - **in tedesco con sottotitoli in italiano**

In una città tedesca la popolazione è terrorizzata da un maniaco che ha adescato e ucciso otto bambine. La Polizia è messa sotto pressione dall'opinione pubblica quando il Mostro uccide un'altra bambina, e si impegna a fondo nella ricerca, ma non dispone di alcun indizio. I cittadini cadono nel panico, e molti arrivano ad accusarsi a vicenda. I poliziotti organizzano numerose retate nei quartieri frequentati dalla malavita, creando gravi problemi alle associazioni criminali della città. Le maggiori organizzazioni criminali decidono quindi, per ridurre la pressione della polizia nella città, di trovare il Mostro...



16

mercoledì
15.30
21.00

Capolavoro (tra i tanti) di Fritz Lang e uno dei vertici assoluti del cinema europeo. Un thriller visionario e inquietante che esplora la paura collettiva, il male e la responsabilità della società attraverso la figura indimenticabile di Peter Lorre. *M* si apre con le voci di bambini che recitano allegramente una filastrocca su un killer che fa a pezzi le sue vittime con la mannaia. L'innocenza e il terrore si prendono per mano, stabilendo un sinistro collegamento tra i bimbi e Hans Beckert, l'assassino compulsivo che con le sue guance paffute, le piccole mani e gli occhi gonfi di paura suscita sia ripugnanza che pietà. Due anni prima dell'ascesa al potere dei nazisti in Germania - che spinse sia Lang che Lorre a lasciare il paese - il film guarda con distaccata compassione i mendicanti menomati, i malati di mente, le casalinghe consumate dalla fatica. All'epoca Lorre era noto soprattutto per i lavori teatrali ma con *M*, il film della svolta, l'ombra dell'assassino di bambini era destinata a perseguitarlo, proprio come Beckert dice di essere inseguito da se stesso, di correre per strade senza fine circondato dai fantasmi. Il bruciante monologo di Beckert non perde mai la sua cruda forza; impossibile sottrarsi all'accusa lanciata dal suo grido tormentato: «Chi può sapere come sono fatto dentro?».

da ven 18
a lun 21

Prima visione da definire

Cinema in Festa dal 21 al 23 settembre tutti i film a 3.50€!

da lun 21
a mer 23**Rebuilding - Come l'acqua per il fuoco**

di Max Walker-Silverman

con Josh O'Connor, Meghann Fahy, Amy Madigan

USA 2025, 95'

Nel cuore del selvaggio West vive Dusty, ultimo discendente di una lunga stirpe di cowboy e padre dal carattere schivo. Dopo aver perso tutto in un incendio che ha raso al suolo il ranch di famiglia, si ritrova a vivere in un campo della protezione civile. Trasferitosi in questa comunità di roulotte insieme ad altri sopravvissuti alla stessa tragedia, Dusty inizia lentamente a raccogliere i pezzi di sé: riallaccia i rapporti con l'ex moglie Ruby e si riavvicina alla giovane figlia Callie-Rose, trovando lungo il cammino un inaspettato senso di appartenenza tra i nuovi vicini che condividono la sua stessa perdita.

Magistralmente interpretato da Josh O'Connor, *Rebuilding* è un viaggio emozionante e dolcissimo sulla riscoperta di sé, dei legami autentici e sul significato di "casa". «Ho avuto paura del cambiamento climatico da sempre, da quando a scuola mi dicevano di chiudere il rubinetto mentre mi lavavo i denti. Nel racconto pubblico e nell'arte, il cambiamento climatico viene presentato come una scelta binaria: o lo fermiamo o falliamo. Ma è già qui, adesso. E abbiamo bisogno di un'arte che lo riconosca e che dica: ok, questa è la realtà, che cosa facciamo? Forse la prima cosa è immaginare un futuro desiderabile, perché altrimenti per cosa dovremmo lottare? Per muoverci verso un mondo migliore dobbiamo prima credere che sia possibile. Al centro di questa storia c'è Dusty, un uomo che scopre che ricostruire non è solo una questione materiale, ma un atto di re-immaginazione che deve nascere dall'interno. Deve imparare che può essere più di un allevatore - può essere un padre, un vicino - e che questo basta. A volte serve la perdita per capire cosa abbiamo. Questo non è un film sul disastro. È su ciò che accade dopo. E ciò che accade dopo, ancora e ancora, è amore, cura, comunità e il desiderio di fare meglio». (Max Walker-Silverman)



22

martedì

15.30

21.00

23

mercoledì

18.00

22

martedì
18.00

La più piccola (La petite dernière)

di Hafsia Herzi
con Nadia Melliti, Ji-Min Park
Francia/Germania 2025, 107' - vm14

Queer Palm al Festival di Cannes 2025; Miglior Attrice al Festival di Cannes 2025 e Miglior Attrice Emergente ai César 2026 (Nadia Melliti)



Fatima, diciassette anni, è la più piccola di tre sorelle in una famiglia musulmana. Cresciuta tra affetto familiare e tradizioni, si confronta con il delicato equilibrio tra preghiere sussurrate e sogni proibiti. Studentessa di filosofia a Parigi, intraprende un percorso alla scoperta della propria identità, tra desiderio, amore e devozione. Un film al femminile, raccontato nell'arco di un anno, tra alberi che appassiscono e rinascono e l'incontro di sensibilità diverse. Hafsia Herzi, già nota come attrice, per il suo terzo film da regista si ispira liberamente al romanzo autobiografico di Fatima Daas (edizione italiana: *La più piccola*, Fandango Libri). Conferma la sua attenzione ai dettagli, agli sguardi, ai respiri e all'animo umano, raccontando la "verità attraverso i piccoli momenti della vita" e il quotidiano dei giovani, con le loro inquietudini e le loro lotte, come nei suoi film precedenti, pluripremiati. «Non ho mai visto un personaggio così al cinema. Un'eroina di origine maghrebina, musulmana praticante, che vive in periferia ed è attratta dalle donne. In questo contesto l'omosessualità è spesso raccontata dal punto di vista maschile, non femminile. Per la mia esperienza di "ragazza di quartiere" nei quartieri nord di Marsiglia, è un personaggio che conosco bene. In periferia non è sempre facile assumere ciò che viene percepito come una differenza: i pregiudizi sono forti e lo sguardo su se stessi pesa molto. Ma attenzione: questo racconto non può essere ridotto a una sola tipologia sociale, perché è profondamente universale». (Hafsia Herzi)

23

mercoledì
15.30
21.00

CAI Savona, CAI Cengio, Regione Piemonte
Alpe vision di Lucio Marcello
ospite l'autore (vedi appuntamenti)

gio 24
ingresso
libero

da ven 25
a lun 28

Prima visione da definire

Le bambine

di Valentina Bertani, Nicole Bertani
con Mia Verricelli, Agnese Scazza, Petra Scheggia
Italia/Svizzera 2025, 110'

1997. Linda ha 8 anni, pochi denti, una nonna ricchissima e una madre bella, pericolosa e dirompente. Sarà l'incontro con due coetanee, le sorelle Azzurra e Marta, a insegnarle a diventare una bambina. In una strada borghese dove tutto è sotto gli occhi di tutti, tra vicini spioni, punture di zanzare e cacche di cane che nascondono segreti, una storia di formazione al contrario sul diritto a restare piccole tutto il tempo a noi dovuto. Una commedia con le ginocchia sbucciate e i lividi sul cuore.

«Le bambine è un film nato osservando un'estate degli anni '90 dal quinto piano di un palazzo: quello in cui abitavamo da piccole. È una storia in cui nulla è come appare: ogni azione, persona, parola ha una connotazione ambivalente. Nell'anno in cui è ambientato il film abbiamo vissuto una vicenda che somigliava a un giallo; un enigma di cui non riuscivamo a venire a capo: una donna e sua figlia di 8 anni si sono trasferite nella casa di fronte alla nostra. Da quel momento in poi per i bambini della via in cui abitavamo le regole sono cambiate. Tutti questi divieti hanno rappresentato per noi sorelle (fino a poco prima impegnate a litigare) il primo impulso per allearci, facendoci unire indissolubilmente nel comune intento di trasgredire. Abbiamo così conquistato, insieme a questa nuova migliore amica un po' proibita, un rapporto di sorellanza e un'enorme consapevolezza: quella che gli adulti ci avessero tradite, non raccontandoci la verità e lasciando che scoprissimo da sole un mondo che non erano stati in grado di spiegarci. Vorremmo specificare che il titolo non fa riferimento solo alle tre protagoniste, ma anche alle loro rispettive madri, talmente giovani e impreparate al loro ruolo sociale da risultare a loro volta bambine. Il nostro film le racconta per quelle che sono, mettendo in scena rapporti madre-figlia totalmente stravolti. Ed è in questa inversione di ruoli che si passa dalle madri che decidono cosa sia meglio per le figlie alle figlie che decidono cosa sia meglio per le madri».

(Valentina e Nicole Bertani)

29

martedì

15.30

21.00



30

mercoledì

18.00

29

martedì
18.00

Love me tender

di Anna Cazenave Cambet
con Vicky Krieps, Monia Chokri, Antoine Reinartz
Francia 2025, 134'

Separata da tempo, Clémence rivela all'ex marito di frequentare altre donne. La confessione genera una frattura imprevedibile, che la costringerà a difendere il diritto di essere una donna libera senza dover rinunciare al suo ruolo di madre.



Tratto dall'omonimo romanzo autobiografico di Constance Debré, *Love me tender* invita a riflettere su temi ancora molto attuali: la libertà individuale, il ruolo della maternità e il prezzo che a volte bisogna pagare per essere se stessi. Clémence e Laurent sono divorziati da anni, il loro matrimonio è finito senza scene clamorose e il loro legame è tenuto unito dal figlio Paul, di cui condividono l'affidamento con serenità. Una sera, Clémence decide di rivelare a Laurent che

qualcosa in lei è cambiato e che ha iniziato a frequentare donne. Senza preavviso, Laurent chiede l'affido esclusivo del figlio e le conseguenze della rivelazione travolgono la donna in una spirale di sospetti, controlli, limiti e valutazioni. Così, l'amore materno scivola in un'intricata rete di procedure burocratiche. Ad affrontare questo processo logorante è un corpo che conosce l'intimità dell'amore, l'affetto dell'amicizia, l'ostinazione di una madre; una donna "imperfetta" svelata attraverso un racconto intimo, costretta a difendere il suo diritto di essere libera, perché quella libertà non la rende meno capace o meritevole. Ciò che rende *Love me tender* incisivo è quanto mette a nudo: una omofobia istituzionale sempre attuale, gli ostacoli kafkiani ai quali si urta una donna queer, e la realtà dei bambini sballottati dopo un divorzio, spesso coinvolti in vergognose strumentalizzazioni.

30

mercoledì
15.15
21.00

Sguardi Freschi

Il nuovo modo di condividere il Cinema!
Tramite un form online è possibile votare ogni mese uno tra i cinque film proposti. **Scansiona il qr code e di la tua!**



gio 1
21.00

da ven 2
a lun 5

Prima visione da definire

Il delitto del 3° piano

di Rémi Bezan

con Gilles Lellouche, Laetitia Casta, Guillaume Gallienne
Francia 2026, 104'

Rémi Bezan mette in scena la storia di Colette, docente universitaria di cinema e specialista di Hitchcock, e del marito François, affermato autore di thriller. La coppia conduce una vita agiata ed elegante, ma logorata dalla routine e di fatto priva di passione, sinché qualcosa ne modifica gli equilibri. I nuovi inquilini del 3° piano, che Colette e François osservano attraverso una grande finestra che si affaccia sul cortile interno, risultano infatti avere una strana e misteriosa condotta di vita, che porta i due coniugi a ritenere commesso un omicidio e a ricercare il colpevole tra gli abitanti del palazzo...

Tra sospetti incrociati, fantasie noir e paure sempre più reali, *Il delitto del 3° piano* intreccia indagine, crisi coniugale e riflessione sul confine tra realtà e finzione, mantenendosi entro i parametri del giallo leggero e raffinato, privo di contenuti violenti o spaventevoli, ma con una giusta dose di suspense e con la manifesta volontà di omaggiare il maestro del thriller Alfred Hitchcock (evidenti i richiami ai capolavori *La finestra sul cortile*, *La donna che visse due volte* e *Psycho*). Anche il cast, con una brillante e inattesa Laetitia Casta, contribuisce a rendere la pellicola uno dei titoli più sorprendenti del recente cinema francese, proprio grazie alla indubbia capacità di unire ironia, tensione e profondità emotiva. «Il film è nato come un gioco, ma anche come una dichiarazione d'amore al cinema. È costruito per strati: un'indagine, una riconquista amorosa, un omaggio ai registi che amo. Ho sempre immaginato i miei lavori come una sorta di caccia al tesoro, disseminata di riferimenti e di indizi, e anche qui ci sono clins d'oeil più o meno evidenti, non solo a Hitchcock ma anche ad altri cineasti e, in modo più discreto, ai miei stessi film. Mi interessava giocare con i codici del cinema di genere senza deriderli. Ho troppo rispetto per questi codici per trasformarli in caricatura. Preferisco usarli come strumenti, lasciarli dialogare tra loro, e vedere cosa succede quando si incontrano. In fondo, questo film è proprio questo: un gioco serio. Un modo per raccontare una storia d'amore attraverso il cinema, e per ricordarci che, a volte, è proprio la finzione a permetterci di tornare al reale». (Rémi Bezan)

6

martedì

15.30

21.00



7

mercoledì

18.00

ottobre 2026

6

martedì
18.00

Il Cinema Ritrovato al Cinema - in collaborazione con la Cineteca di Bologna

L'infernale Quinlan (Touch of evil)

di Orson Welles

con Janet Leigh, Charlton Heston, Orson Welles

USA 1958, 111' - **in inglese con sottotitoli in italiano**



Mike Vargas, ispettore della polizia messicana e sua moglie Susan, devono interrompere la loro luna di miele per venire a capo dell'uccisione di un ricco imprenditore edile, fatto saltare in aria al confine tra gli Stati Uniti e il Messico. Vargas scopre che il capitano Hank Quinlan, incaricato ufficialmente dell'inchiesta, produce prove false a carico di un sospettato. Quinlan è abituato da anni a incastrare gli accusati con quel sistema. Resosi conto di quanto sta accadendo, Vargas prova a smascherare il suo superiore scatenando però la sua violenta reazione...

7

mercoledì
15.30
21.00

Aperto dal piano sequenza più famoso della storia del cinema, *L'infernale Quinlan* è un noir monumentale e visionario, considerato uno dei film più innovativi della storia del cinema. Orson Welles firma un'opera di straordinaria potenza visiva, tra corruzione, ossessione e ambiguità morale. Affiancato da un cast di prim'ordine che comprende Janet Leigh e Charlton Heston, lo stesso Welles assume il ruolo principale del poliziotto corrotto Hank Quinlan, un uomo psicopatico, razzista, brutale, corrotto e omicida, che regna indisturbato in una cittadina di frontiera. Welles attraversa il film come un bolide impazzito, facendo tremare con la sua mole gigantesca cantine che spacciano droga e tequila, commissariati da dittatura sudamericana, squallide stanze d'albergo, vicoli oscuri e strade immerse nel sole abbagliante del deserto. All'epoca fu liquidato come un film di "sesso e crimine", oggi è considerato un capolavoro.

da ven 9
a lun 12

Prima visione da definire

Nino

di Pauline Loquès

con Théodore Pellerin, Jeanne Balibar, William Lebghil

Francia 2025, 96'

Migliore opera prima e Migliore promessa maschile
(Théodore Pellerin) ai César 2026; Gran Premio
della Giuria alla Festa del Cinema di Roma 2025

Alla vigilia del suo ventinovesimo compleanno, Nino Clavel viene travolto da una notizia devastante. Una vita fatta di decisioni rimandate e impegni presi con leggerezza si trasforma improvvisamente in urgenza: ha tre giorni per prendere scelte decisive sul proprio futuro e portare a termine due compiti essenziali. Nino fatica a confidarsi con chi gli sta accanto e il peso dell'attesa si riflette nella stessa Parigi, ritratta in una dimensione sospesa e straniante. Nel suo vagabondare per la città, il giovane si mette in ascolto del mondo, degli altri e di sé.

Un ritratto delicato e profondamente umano di un giovane che affronta la prima grande sfida della sua vita con sorprendente resilienza; una toccante riflessione su ciò che condividiamo — e su ciò che teniamo per noi — quando il tempo sembra improvvisamente accorciarsi. «Volevo scegliere un tipo di cancro che colpisse i giovani e che fosse curabile, perché per me era importante salvare il mio personaggio. Volevo anche esplorare eventuali esiti positivi di un'esperienza traumatica come questa e vedere se Nino potesse in qualche modo usarla a suo vantaggio nella vita — se riuscisse a trovare la sua strada verso un futuro più luminoso. Sono attratta dalla banalità della vita quotidiana, dal mondano, e volevo approfondire questo periodo di stallo. Tra questi due eventi fondamentali — ricevere la diagnosi di cancro e iniziare le cure — ci sono giorni e notti da superare... come fa una persona ad affrontarli? Dato che il mio processo di scrittura prevedeva di seguirlo da vicino, mi piaceva l'idea di vivere quasi in tempo reale insieme a lui. È anche un modo per esaminare il momento presente in cui facciamo tanta fatica a vivere quando siamo persi nei rimpianti e nelle proiezioni sul futuro. È profondamente umano soffermarsi sulla nostalgia o sui desideri futuri; è raro essere soddisfatti esattamente dove ci si trova». (Pauline Loquès)

13

martedì

15.30

21.00



14

mercoledì

18.00

13

martedì
18.00

Resurrection (Kuáng yě shídài)

di Bi Gan

con Qi Shu, Mark Chao, Jackson Yee

Cina 2026, 157' - **in cinese mandarino con sottotitoli in italiano**

Premio speciale della Giuria
al Festival di Cannes 2025

Resurrection di Bi Gan è un'elegia visiva che intreccia la storia del Novecento cinese con l'evoluzione del linguaggio cinematografico. In un futuro distopico, l'umanità ha rinunciato ai sogni in cambio di un'inconsapevole immortalità. I protagonisti vivono ai margini come "vampiri" o spettri, accettando la caducità pur di continuare a nutrirsi di immagini e percepire il mondo. Proprio come la pellicola si dissolve alla luce del sole, queste creature deperiscono pur di preservare la dimensione onirica. Un giovane sognatore intraprende un'odissea onirica attraverso le epoche e i generi. Una ragazza, determinata a scoprire la realtà che si nasconde tra le pieghe del sogno, lo segue nelle sue peregrinazioni.



14

mercoledì
15.00
21.00

L'opera si sviluppa come un viaggio sensoriale in più capitoli, ognuno legato a una specifica fase della settima arte: dagli esordi del muto con gli omaggi ai fratelli Lumière, passando per le avanguardie storiche, il noir e il dramma buddista, fino al mélo post-Wong Kar-wai costruito su un virtuosistico piano-sequenza notturno. Attraverso un repertorio visivo sbalorditivo — fatto di long take, dolly zoom, rifrazioni e un uso evocativo dei colori neon — Bi Gan aggira la censura pechinese ed erige un elogio dell'illusione. Quest'ultima diventa così un gioco cosmico e una risposta politica al pragmatismo economico della Cina contemporanea. Il film si inserisce pienamente nel solco del cinema teorico di autori come Carax, Lynch..., celebrando la sala come uno spazio di metamorfosi perpetua. In definitiva, l'opera dimostra come "risorgere" non significhi necessariamente inventare il futuro, ma continuare a evocare con coerenza i fantasmi del passato del cinema. Un capolavoro cinefilo ipnotico, potente e immaginifico che trascende ogni confine. «Volevo che lo spettatore potesse vivere, come il protagonista del film, l'esperienza di attraversare un intero secolo. Con *Resurrection* ho cercato di riportare in vita la bellezza che un tempo apparteneva al cinema». (Bi Gan)

FLIGHT – Mostra Internazionale del Cinema di Genova

Selezione di film in concorso

ospiti i registi (vedi appuntamenti)

gio 15
dalle 18.00

Opera Giocosa e Nuovofilmstudio

Margherita Gauthier (Camille)

di George Cukor

con Greta Garbo, Robert Taylor, Lionel Barrymore

USA 1936, 109' - **ospiti gli artisti impegnati al teatro Chiabrera con *La traviata***



16

ven
21.00

Parigi, 1847. Margherita Gauthier è una bellissima cortigiana di umili origini che spende il proprio denaro frequentando i salotti dell'alta società; una sera, mentre è a teatro per incontrare il ricco barone de Varville, la donna conosce per caso il giovane ed affascinante Armand Duval, che si innamora perdutamente di lei. Sei mesi dopo, Margherita ed Armand si ritrovano e fra loro scoppia la passione...



Opera Giocosa e Nuovofilmstudio, in occasione dell'allestimento del capolavoro di Verdi, *La traviata*, in scena al Teatro Chiabrera il 23, 24 e 25 ottobre, presentano uno dei film più significativi degli anni Trenta, Margherita Gautier di George Cukor. Il regista, nel '36, si dedicò alla tragica storia della mondaine francese, nata dalla penna di Dumas ed eternata dalla musica verdiana. L'amore struggente di Margherita e Armand rivive sul grande schermo grazie alla magistrale interpretazione di Greta Garbo e Robert Taylor, in una pellicola che fece registrare incassi per oltre tre milioni di dollari, in cui alle musiche di Stothart e Ward sono accostati i temi più celebri de *La traviata*. A sei anni di distanza dalla messinscena del titolo verdiano per la regia di Renata Scottò, Opera Giocosa lo ripropone con la direzione di Cesare Della Sciucca. Alla proiezione del film saranno presenti gli artisti impegnati al Chiabrera con la partitura di Verdi.

Prima visione da definire

da ven 16
a lun 19

20

martedì

15.15

18.00

La cronologia dell'acqua (The chronology of water)

di Kristen Stewart

con Imogen Poots, Thora Birch, Charles Carrick

Francia/Lettonia/USA 2025, 128' - **in inglese con sottotitoli in italiano**

Cresciuta in un ambiente distrutto da violenza e alcol, dopo un'infanzia segnata da abusi, l'irrequieta Lidia trova rifugio nel nuoto agonistico, nella sperimentazione sessuale, in relazioni tossiche e nella dipendenza, prima di trovare la propria voce attraverso la scrittura. La strada verso l'autodistruzione svolta verso una inattesa nuova destinazione attraverso la letteratura.

Il debutto alla regia di Kristen Stewart, emotivamente crudo, è un adattamento del bestseller autobiografico di Lidia Yuknavitch e segue il percorso della protagonista alla ricerca del proprio posto nel mondo, esplorando come il trauma possa trasformarsi in arte attraverso la riappropriazione della propria storia, soprattutto quella vissuta nei corpi delle donne e delle ragazze. «Ho incontrato per la prima volta *The chronology of water* nel 2017. Fin dalla prima pagina ho sentito una corrente elettrica: un viaggio frastagliato attraverso trauma e memoria, diverso da qualsiasi cosa avessi mai letto. Dopo 40 pagine ho posato il libro e ho detto al mio team che dovevo parlare con l'autrice. Yuknavitch non offre una narrazione ordinata, ma frammenti di vita che il lettore deve ricomporre. Questo processo di ricostruzione è diventato il cuore del film. Amo Lidia, in un certo senso è sacra per me. Ci sono voci che ti aiutano a trovare la tua. L'arte dovrebbe aprire possibilità. Per otto anni ho scritto e riscritto, modellando una sceneggiatura che fosse effimera e neurologica come la memoria stessa. *The chronology of water* è un invito a guardare la bruttezza, a confrontarsi con la vergogna e a riconoscere che il nostro corpo e la nostra storia ci appartengono. L'esperienza femminile è spesso nascosta. Ci viene insegnato a tacere. Raccontare segreti è liberatorio. Spero che il pubblico esca dal film comprendendo che riappropriarsi della propria voce - attraverso la scrittura, l'arte o il racconto - è un atto di potere radicale». (Kristen Stewart)



21

mercoledì

21.00

Gruppo Fai Giovani Savona e Nuovofilmstudio



20

martedì
21.00

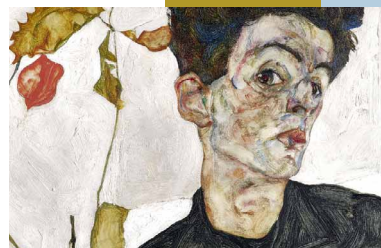
Tabù - Egon Schiele

di Michele Mally

Italia 2026, 90'

introduzione di martedì a cura del Gruppo FAI Giovani Savona

Nella “corsa folle” della vita di Schiele (1890-1918), costellata da centinaia di quadri e migliaia di opere su carta, c'è un eterno ritorno: quello al paese di nascita della madre dell'artista, Krumau, Český Krumlov oggi, in Repubblica Ceca. *Tabù - Egon Schiele* si snoda a partire da qui: dall'Atelier Egon Schiele – la casa con giardino dove il pittore abitò con la compagna e modella Wally Neuzil. Proprio nella cittadina della Boemia, che ai tempi di Schiele faceva parte dell'Impero austro-ungarico, affonda la radice di un'arte capace di sovvertire le regole estetiche, morali e psicologiche del tempo e di condurci – ancora oggi – all'essenza dell'essere umano. È infatti dall'architettura di Krumau che Egon Schiele, ancora ragazzo, impara a osservare da una prospettiva inedita, destinata a diventare il marchio della sua visione e a tradursi nei suoi disegni: lo sguardo dall'alto. Una prospettiva capace di farci riflettere sulle dinamiche stesse del guardare, sulla sua “violenza” e sulla sua forza erosiva. Un docufilm che mostra uno Schiele talmente contemporaneo da dare ancora, violentemente, fastidio. Schiele ci costringe a pensare ai nostri tabù. Quelli di allora come quelli di oggi.



21

mercoledì
15.30
18.00

Ingresso aperto a tutti 10€ - soci FAI e soci sostenitori 8€ - durante la serata sarà possibile iscriversi o rinnovare l'iscrizione al FAI a soli 15€ fino ai 35 anni.

Fondazione Diesse

Lola - il deputato delle donne

a seguire rinfresco e incontro (vedi appuntamenti)

gio 22

17.00
ingresso
libero

gio 22
20.30

Associazione Italia – Cuba

A tu lado di Cristiano Regina
opsite in collegamento il regista (vedi appuntamenti)

da ven 23
a lun 26

Prima visione da definire

27

martedì
15.15
21.00

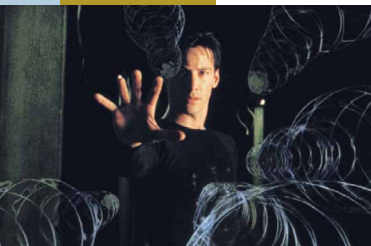
Matrix

di Lana Wachowski, Lilly Wachowski
con Keanu Reeves, Laurence Fishburne, Carrie-Anne Moss, Hugo Weaving
USA 1999, 133'

Nexo Studios è lieta di annunciare l'arrivo del ciclo *Back to cult* dedicato a quei titoli che hanno rivoluzionato la storia del cinema. Si comincia con *Matrix*, scritto e diretto

da Lana e Lilly Wachowski nel 1999 e vincitore di quattro Premi Oscar. Ambientato in un futuro distopico e costruito con un'estetica cyberpunk, il film immagina un mondo in cui le macchine hanno soggiogato l'umanità. Quando Morpheus offre a Neo la possibilità di scoprire la verità, lo pone di fronte a una scelta irreversibile divenuta leggendaria ed entrata nel linguaggio comune: ingerire la pillola blu e continuare a vivere nell'ignoranza, oppure scegliere la pillola rossa e affrontare la realtà, per quanto difficile da accettare. Dopo aver compiuto la sua scelta, Neo scopre la verità: gli esseri umani giacciono

in capsule artificiali, immersi in una simulazione collettiva chiamata Matrix, mentre i loro corpi vengono sfruttati dalle macchine come fonte energetica. In questo senso *Matrix* rappresenta una riflessione filosofica in cui l'identità si dissolve tra umano e macchina: un interrogativo aperto su chi siamo quando ciò che chiamiamo "realtà" può essere soltanto una costruzione della coscienza. Così, disvelata la natura del mondo in cui vive, Neo intraprende un percorso di addestramento che lo porterà a padroneggiare le regole della simulazione e a unirsi alla lotta dei ribelli guidati da Morpheus, con l'obiettivo di liberare l'umanità dal controllo delle macchine. Cast iconico: Keanu Reeves, Laurence Fishburne, Carrie-Anne Moss, Hugo Weaving, Gloria Foster, Joe Pantoliano e Robert Taylor.



28

mercoledì
18.00

Agent of happiness - Il Bhutan e la felicità

di Arun Bhattarai, Dorottya Zurbò
Bhutan/Ungheria 2024, 94'

Best Film Award al
Biografilm Festival 2024

27

martedì
18.00

Come si misura la felicità? Il paese del Bhutan, che ha inventato l'indice di Felicità Interna Lorda, cerca di farlo davvero. Amber è un agente governativo che viaggia di porta in porta per chiedere alle persone quanto siano felici. Ha 40 anni e vive ancora con la madre anziana, ma resta un inguaribile romantico in cerca dell'amore. Attraverso il viaggio di Amber in Bhutan, incontriamo persone di ogni estrazione sociale, ognuna con le proprie gioie e difficoltà. Un road trip emozionante che ci ricorda la fragilità – e la bellezza – della felicità, ovunque ci troviamo.

«Il Bhutan è rimasto chiuso al mondo esterno fino a quando è diventato una monarchia costituzionale nel 2008. A causa di questo isolamento, è spesso esotizzato dai media occidentali come l'ultimo Shangri-La, un regno buddista nascosto. Negli ultimi anni, il paese ha iniziato a farsi conoscere per la sua filosofia di sviluppo. All'interno del Bhutan, la felicità dei cittadini viene misurata da agenti della felicità che percorrono il paese raccogliendo dati, i cui risultati servono a delineare piani di sviluppo quinquennali. All'*Happiness Center* abbiamo conosciuto il nostro protagonista, Amber Gurung. Ci siamo subito sentiti in sintonia con lui per il suo umorismo autoironico. Conoscendolo meglio, abbiamo capito che era alla ricerca dell'amore. Abbiamo percepito una dinamica di contrasto che poteva dare forza al film: un agente della felicità alla ricerca della felicità. Il carattere caloroso di Amber e la sua capacità di trovare gioia e leggerezza anche nelle situazioni più disperate suscitano empatia verso coloro che affrontano le stesse difficoltà sociali in Bhutan. *Agent of happiness* è un racconto agrodolce ambientato in un contesto poco esplorato, nascosto agli occhi del mondo. Crediamo che sia importante raccontare storie con un potenziale edificante e toccante, soprattutto in tempi difficili». (Arun Bhattarai, Dorottya Zurbò)



28

mercoledì
15.30
21.00

Sguardi Freschi

Il nuovo modo di condividere il Cinema!
Tramite un form online è possibile votare ogni mese uno tra i cinque film proposti. **Scansiona il qr code e di la tua!**



giovedì
21.00



Aree protette
Alpi Marittime



Giovedì 24 settembre, h.21.00 - ingresso libero

Alpe vision

Proiezione sugli avamposti dell'Arcipelago Verde della Provincia di Cuneo

Il CAI – Sezione di Savona, la Sottosezione “Ezio Billia” di Cengio e la Regione Piemonte presentano *Alpe vision*, un progetto ideato e realizzato da Lucio Marcello, dedicato alla conoscenza e alla valorizzazione delle Aree Protette delle Alpi Marittime e del patrimonio naturalistico della provincia di Cuneo.

Attraverso immagini e testimonianze, la serata accompagna il pubblico alla scoperta dell’“arcipelago verde” delle Alpi Marittime, un territorio di straordinaria ricchezza e biodiversità, con particolare attenzione alle aree della *Rete Natura 2000*, rete ecologica europea nata per la tutela degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna rare o minacciate. L'incontro sarà anche un'occasione per conoscere le attività e le missioni istituzionali dell'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime e le risorse specialistiche impiegate nelle attività di prevenzione e contrasto.

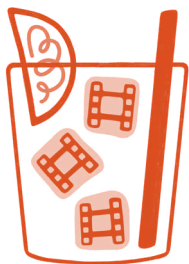
Con *Alpe vision*, il Club Alpino Italiano intende offrire agli escursionisti e a tutti gli appassionati della montagna un'opportunità per conoscere più da vicino gli aspetti naturalistici dell'ambiente alpino, nella consapevolezza che la conoscenza è il primo passo per la tutela e la salvaguardia delle specie rare e minacciate di estinzione.

Cammina in silenzio, alza gli occhi e ascolta: la natura è con te.



Giovedì 1 e 29 ottobre, h.21.00

SGUARDI FRESCHI



Il nuovo modo di condividere il cinema!

Un progetto creato da ragazze e ragazzi nella cornice di Nuovofilmstudio, con l'obiettivo di vivere la sala cinematografica come luogo di collettività e partecipazione.

Tramite un form online è possibile votare ogni mese uno tra i cinque film proposti, di generi diversi ma accomunati da un tema. Non limitarti a votare, proponi un film o un tema, potrebbe essere quello scelto per i prossimi mesi!

Giovedì 1 ottobre

Sguardi Freschi - Dalle ceneri

Settembre per molti è un altro inizio dell'anno, il momento per ricominciare o intraprendere un nuovo percorso. Anche Sguardi Freschi riparte dopo un periodo di stallo e sceglie come tema quello metaforico della rinascita. Cinque film che in modi tutti diversi parlano di questo: seguire i propri sogni, trovare il coraggio per affrontarli insieme alle persone giuste, ma anche scontrarsi con la realtà e affrontare sfide che possono sembrarci più grandi di noi.

Giovedì 29 ottobre

Sguardi Freschi - In sala nessuno può sentirti urlare

Un omaggio al genere che più si addice al mese più spaventoso dell'anno, l'horror attraversa le generazioni e continua a portare in sala appassionati e appassionate. Dai classici italiani ai recenti campioni di incassi, cinque film dello stesso genere ma per tutti i gusti!

Scopri i titoli sulla nostra pagina Instagram e vota il form, scegliamo insieme cosa guardare al cinema!

appuntamento ottobre

Giovedì 15 ottobre, dalle h.18.00
ingresso pomeriggio o sera 5€



FLIGHT – Mostra Internazionale del Cinema di Genova

Un festival che si è affermato a livello internazionale grazie alle sue incursioni ed esplorazioni sui confini più avanzati e coraggiosi del linguaggio cinematografico, guardando ai grandi maestri del passato e alla sperimentazione contemporanea.



h.18.00

Everything needs to live

di Tetyana Dorodnitsyna e Andrii Lytvynenko
Polonia 2024, 70' - **ospiti i registi**

Quando il mondo intero intorno a lei è piombato nell'oscurità, Anna ha deciso di restare in Ucraina, nella sua città natale, per aprire un centro umanitario e aiutare animali e persone in città e in prima linea.

Everything needs to live ritrae l'insolita vita quotidiana di Anna Kurkurina, atleta carismatica, 'la donna più forte del mondo', attivista per i diritti degli animali e lesbica dichiarata.

Fin da piccola, Anna ha dimostrato di avere un legame speciale con gli animali. Ha insegnato biologia a scuola e ha lavorato allo zoo locale. All'età di quarant'anni, ha deciso di intraprendere la carriera di sollevatrice di pesi, è diventata tre volte campionessa del mondo e ha iniziato a lavorare come allenatrice di giovani con disabilità.

Tetyana Dorodnitsyna è una regista, montatrice e artista visiva. Si è laureata presso il dipartimento di regia dell'Università Nazionale di Teatro, Cinema e Televisione "I. K. Karpenko-Kary" di Kiev.

È autrice dei cortometraggi *Wolves* (2023) e *Who is Katya?* (2019). Ha lavorato per emittenti televisive, case di produzione cinematografiche e per lo studio cinematografico Kyivtelevfilm. È montatrice di *Roses. Film-Cabaret* (2021) e *Askania reserve* (2019). Ha ricevuto la borsa di studio presidenziale ucraina per il suo film *Where is the dog buried?* (2020).

Andrii Lytvynenko è un regista e produttore cinematografico. Si è laureato presso l'Università Nazionale di Teatro, Cinema e Televisione "I. K. Karpenko-Kary" di Kiev e presso lo Studio di Documentari della Scuola Wajda in Polonia.

È il regista di diversi film tra cui *Askania reserve* (2019), che ha ricevuto il Premio per il Miglior Film al festival Docudays UA e il Premio Speciale della Giuria al Pelicam Film Festival. Per il film *Where is the dog buried?* (2020), ha ricevuto una borsa di studio dal Presidente dell'Ucraina.



h.21.00

Totò Cannibale

di Demetrio Giacomelli

Italia 2026, 60' - **ospite il regista**

Totò Cannibale è un film apotropaico che descrive il progressivo declino dell'Occidente verso uno stato bestiale, in cui la cultura e la civiltà sono diventate ostacoli al dominio sempre più brutale della logica dei rapporti di potere.

Per affrontare l'orrore e la paura di questo futuro — quello in cui suo figlio dovrà crescere — il regista si divide in un alter ego: Totò Cannibale. Attraverso di lui mette a nudo, senza compromessi, l'orrore che alberga dentro di lui.

Ciò che lo salverà, o almeno renderà tutto più sopportabile, sono solo la letteratura e l'arte, capaci di riconciliarlo con la parte più inaccettabile e ambigualmente pericolosa dei suoi impulsi, con il lato oscuro del desiderio.

Demetrio Giacomelli (Genova, 1986) si è diplomato in pittura all'Accademia di belle arti di Genova. Ha lavorato come assistente alla regia per il regista Paolo Careda nei documentari *Gli italiani e il fumetto* e *Fino all'estremo*. Nel 2014 ha fondato il "Progetto Aves" con il quale ha partecipato alla 14° Biennale di Architettura di Venezia.

Ha partecipato a diversi Festival tra cui due edizioni del Pesaro Film Festival (2016, 2017) e i suoi film sono stati premiati nel Torino Film Festival (2017), al MAXXI di Roma (2017) e nella sezione Prospettive del Filmmaker Festival di Milano (2017, 2018). Tra le sue opere più recenti: *Drive-in* (2018), *L'uomo raccoglitore* (2019), *The Kennel* (2021), *Lotta di Classe - Il cinema dei ragazzi di Emilio Sidoti* (2021).



Giovedì 22 ottobre, h.17.00 - ingresso libero - rinfresco a seguire

In occasione dell'80° anniversario del voto alle donne e dell'elezione dell'Assemblea Costituente (1946-2026) Fondazione Diesse presenta

Lola - il deputato delle donne

di Ugo Roffi - Italia 2026, 34'

All'incontro parteciperanno: Alessandro Lombardo, Presidente Fondazione Diesse, il regista Ugo Roffi, Giuseppe Milazzo per la Fondazione Cento Fiori, Nicoletta Negro, Assessora alla cultura Comune di Savona, Francesca Agostini, Presidente Anpi Savona.



Il racconto dell'impegno politico e civile di Angiola Minella (Torino 1920 - Genova 1988), partigiana e Madre Costituente. Il docufilm nasce dalla documentazione custodita negli archivi storici della Fondazione Diesse e si sviluppa da un'idea di Alessandro Lombardo e Mario Margini con la regia di Ugo Roffi. Prodotto dalla Fondazione Diesse in collaborazione con la Fondazione Cento Fiori - Savona e la Fondazione Nilde Iotti - Roma. La proiezione sarà l'occasione per ricordare il legame tra Angiola Minella e Savona, città in cui arrivò da Torino dopo essere stata sfollata a Noli presso i nonni materni. Nel 1944, entrò nella Resistenza come partigiana delle

formazioni garibaldine operanti nel territorio savonese e conobbe Piero Molinari, che avrebbe sposato nel dopoguerra. Sempre a Savona iniziò la sua attività politica e amministrativa: fu responsabile femminile del PCI locale e consigliera comunale, prima di essere eletta nel 1946 all'Assemblea Costituente — diventando una delle 21 Madri Costituenti — e proseguire la carriera come parlamentare per quattro legislature. Un legame con il territorio che dura tutt'oggi: le sue spoglie riposano nel cimitero di Noli, accanto al marito Piero Molinari. Attraverso l'interpretazione di Carla Peirolero, il film ripercorre le tappe più importanti della vita di Minella: l'adesione alla Resistenza con il nome di battaglia "Zoo", il matrimonio con il partigiano Molinari, l'ingresso nel PCI e l'elezione all'Assemblea Costituente a soli 26 anni, preludio a quattro legislature in Parlamento e all'impegno con l'Unione Donne Italiane (UDI).

Giovedì 22 ottobre, h.20.30
ingresso aperto a tutti 5€



Associazione Italia – Cuba circolo Granma

A tu lado

di Cristiano Regina - Italia/Spagna/Cuba 2025, 80'

Osipete il regista in collegamento; presenta la serata Roberto Casella, responsabile del circolo Granma



Questo film per noi è uno strumento per tenere alta l'attenzione su Cuba, che ha ostinatamente coprodotto il documentario con l'Italia e la Spagna, e oggi più che mai può diventare l'occasione per riflettere sulla situazione storica e politica dell'Isola e per comprendere l'universalità della boxe come disciplina solidale e inclusiva, sostenendo come lo sport a Cuba sia di tutti.

In un barrio difficile dell'Avana, c'è una palestra di boxe fondata da un bolognese, Samuel Fabbri, in cui aspiranti pugili vengono allenati fin da bambini per toglierli dalla strada e spronarli a sognare in grande. È un microcosmo che riflette la Cuba contemporanea, tanto vibrante quanto al collasso, dove adolescenti come Haiffer e Adrialis crescono dentro e fuori

dal ring, confrontandosi con le famiglie, gli amici e gli allenatori: generazioni diverse che si preparano a una sfida contro la palestra più moderna dell'Avana Vieja, che potrebbe risollevare le sorti del Gimnasio, o decretarne la fine dopo oltre vent'anni di resistenza.

appuntamenti ottobre



CineCult è un progetto di UCCA APS in sinergia con i circoli ARCI-UCCA nazionali fra cui Nuovofilmstudio. Un servizio informativo e di accompagnamento dedicato alla realizzazione di eventi cinematografici, come proiezioni in sala o in altri luoghi. È pensato per chi ha un'idea o un progetto e ha bisogno di orientarsi tra aspetti organizzativi, tecnici e amministrativi. Attraverso lo sportello sarà possibile ricevere supporto per la ricerca dei permessi con le case di distribuzione, per le autorizzazioni SIAE, per l'attivazione di collaborazioni con altre realtà del territorio, per l'organizzazione del service tecnico e per tutto ciò che è necessario alla buona riuscita di un evento legato al cinema.

Come funziona: si può richiedere un appuntamento scrivendo all'indirizzo

cinecult@nuovofilmstudio.it

Dopo il primo contatto, ci incontreremo in sede e lavoreremo insieme alla realizzazione del tuo progetto.



Contatti

Piazza Pippo Rebagliati, 6A – 17100 Savona

cinecult@nuovofilmstudio.it

0194500188

Il progetto CineCult è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Fondo per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale ai sensi dell'art. 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i.





Fondazione
De Mari
CR Savona



FAI

GIOVANI
DELEGAZIONE
DI SAVONA

*5 x mille
al nuovofilmstudio*

Ecco il codice fiscale da indicare nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi e, per chi non la presenta, nel modulo CUD:

92076100095

Grazie per il prezioso sostegno!



Officine Solimano - piazza Rebagliati - 17100 Savona - www.officinesolimano.it - info@officinesolimano.it
Spazio culturale promosso dal Comune di Savona in collaborazione con il Consorzio Associativo Officine

Periodico dell'associazione culturale Nuovofilmstudio n.55 settembre/ottobre 2026 - grafica: Studio Calderini Marchese e Damiano Meraviglia